

3. INTRODUZIONE ALLA METODOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO PER INSEGNANTI DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. Imparare ad insegnare senza dipendere dalla lezione frontale

**CE.SE.DI. in collaborazione con il G.I.S. (Gruppo per l'Innovazione della Scuola).
A cura di Gianni Di Pietro.**

Corso autorizzato dall'USR Piemonte con decreto prot. n. 8600 del 3 agosto 2016.

La lezione frontale è la metodologia didattica di gran lunga predominante nella scuola italiana.

L'ultima indagine IARD documenta come essa copra il 72,3 del totale nella primaria, il 74,2 nella secondaria di I grado, il 79,4 nei licei, il 78,7 negli istituti tecnici, il 78,8 negli istituti professionali (Gli insegnanti italiani: come cambia il modo di fare scuola. Terza indagine sulle condizioni di vita e di lavoro nella scuola italiana, Il Mulino, Bologna 2010, pag. 139).

Contemporaneamente, da almeno un decennio a questa parte, gli insegnanti hanno visto complicarsi, e di molto, lo svolgimento del loro lavoro in classe. Essi tendono a trovarsi di fronte a situazioni di difficoltà sempre inedite. In particolare, le nuove generazioni di studenti (per i quali molti parlano di cambiamento antropologico) sembrano soffrire di disturbi dell'attenzione e della concentrazione in forma quasi epidemica e questa circostanza pone forti problemi ad una didattica quasi tutta frontale. Inoltre, come conseguenza, gli allievi spesso manifestano una passività e un disinteresse preoccupanti di fronte ai contenuti proposti dall'insegnamento.

Può allora essere utile arricchire con altri strumenti il bagaglio professionale, la "cassetta degli attrezzi" di chi ogni giorno va nelle aule. Fra questi altri strumenti, l'apprendimento cooperativo è senza dubbio uno di quelli che può risultare utile ed efficace.

L'apprendimento cooperativo è una metodologia didattica ricca (il suo corpus prevede una notevole varietà di forme di organizzazione del lavoro in classe), versatile (si può applicare sia alla dimensione sociale, sia alla dimensione contenutistica, sia alla dimensione metodologica dell'insegnamento-apprendimento), flessibile (può funzionare in ogni contesto e grado o tipo di scuola), applicabile con materiali poveri (a rigore, possono bastare dei materiali "poveri", come un quaderno, una penna, il libro di testo), trasversale (applicabile all'insegnamento di ogni disciplina).

Pertanto l'apprendimento cooperativo va inteso come un modo di lavorare in gruppo che ha lo scopo di rendere ogni partecipante una persona più forte come individuo e in cui gli studenti apprendono insieme al fine di ottenere successivamente una maggiore competenza individuale.

FINALITÀ : conoscere e praticare i "fondamenti" dell'apprendimento cooperativo per imparare ad utilizzarlo nelle proprie classi.

OBIETTIVI:

- Far scoprire agli insegnanti le caratteristiche specifiche dell'apprendimento cooperativo
- Far praticare agli insegnanti le modalità proprie del cooperative learning.
- Ripensare la propria esperienza di insegnamento alla luce di una metodologia didattica fondata sull'attività degli studenti e la loro collaborazione.

METODOLOGIA

Più che di un corso, si tratta di un laboratorio, durante il quale “si impara facendo”. Gli insegnanti lavoreranno in piccoli gruppi cooperativi, sperimentando in prima persona il significato di “*apprendimento attivo*”, in alternativa o in integrazione alla lezione frontale. In questo modo avranno un'occasione per verificare l'impatto di una forma di insegnamento-apprendimento attivo e *brain friendly* nella vita didattica quotidiana e per provare in concreto cosa comporta muovere “verso la creazione di classi in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi di apprendimento”.

ARTICOLAZIONE

Sono previsti quattro/cinque incontri pomeridiani per complessive 12 - 16 ore. Saranno possibili ulteriori incontri per eventuali approfondimenti che si rendessero opportuni in sede di svolgimento del laboratorio. si svolgerà in 4 incontri pomeridiani di 3 ore effettive l'uno.

Tutti gli incontri comprenderanno queste fasi: attività di contatto, per cominciare a creare il clima fra i presenti; lavori a coppia, la forma più semplice di cooperazione; attività di costruzione del gruppo; attività in gruppi di 4 (minijigsaw o jigsaw); riflessione e valutazione di gruppo sul lavoro svolto (non per attribuire voti, ma per permettere ai partecipanti di acquisire consapevolezza dei pregi e dei limiti del modo in cui hanno lavorato). Per ognuno dei concetti introdotti e delle strutture praticate (le strutture sono delle forme di attività condotte secondo procedure appunto strutturate e prestabilite), si rifletterà sulla concreta applicabilità in classe nell'ambito delle diverse discipline di insegnamento, sia per quanto riguarda la dimensione di apprendimento attivo dei contenuti sia per quanto riguarda la pratica delle abilità sociali sia per quanto riguarda le strategie di apprendimento individuali e di gruppo.

ADESIONI: gli incontri avranno luogo nelle **date 5, 6, 7, 8 settembre 2016 ore 14.45-17.45.** presso il CE.SE.DI. via Gaudenzio Ferrari 1 - Torino.
Per informazioni rivolgersi al

REFERENTE

Emanuela Celeghin
Tel. 011.861.3691 - fax 011.861.4494
E-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it